



CLUB ALPINO ITALIANO

via Giardini, 8 - tel. 02-2426875 e-mail: caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Novembre 2023



Domenica 19 Novembre

Ciao a tutti!

Eccoci con l'escursione di novembre.

Andremo a scoprire una delle montagne più suggestive della Pianura Padana, nonché una delle più antiche, il Monte Orfano.

Una camminata semplice ma interessante, dove i nostri ragazzi potranno ammirare e conoscere i panorami della Franciacorta.

Partiremo da Rovato e raggiungeremo la vetta a 452 mt di altitudine, passando da luoghi religiosi e sentieri sottobosco.

Vi attendiamo quindi numerosi e motivati!

DOVE ANDREMO



Il Monte Orfano

Un'Escursione Panoramica attraverso la Pianura Padana

Il Monte Orfano è considerato uno degli affioramenti geologici più antichi nella Pianura Padana. Questo maestoso rilievo isolato, situato alle spalle di Rovato, si estende per oltre cinque chilometri ed ha la sua massima estensione alla base di un chilometro e cento metri, conferendo l'aspetto di un gigantesco animale solitario, accoccolato sulla pianura, da cui prende il nome. La sua dorsale unica si estende dal nord-ovest al sud-est ed è caratterizzata da un crinale ondulato irregolare, composto da vette, dossi, cime secondarie, brevi pianure e selle, raggiungendo l'apice a 452 metri di altitudine.

L'escursione attraverso il Monte Orfano è un'esperienza piacevole e accessibile, priva di difficoltà significative.

Il percorso offre panorami mozzafiato e si sviluppa principalmente su sentieri, con brevi tratti asfaltati.

L'avventura ha inizio presso la stazione ferroviaria di Rovato, situata a 192 metri di altitudine. Ci si dirige lungo viale Cesare Battisti fino a una rotonda, quindi si prosegue dritto lungo via Solferino. Alla successiva rotonda, si svolta a sinistra in via Roma e, alla fine di questa strada, si imbecca via Cesare Cantù fino a via Bettini, che si percorre integralmente. Al termine di questa via, si prosegue su via Monte Orfano fino a raggiungere il Santuario di Santo Stefano, dove ci si concede una breve pausa per una visita (circa 2 chilometri percorsi finora).

Dopo aver esplorato il suggestivo Santuario, si prosegue lungo la strada selciata in direzione del Convento dell'Annunciata. Al primo tornante, si segue il sentiero segnato con il numero 981 bianco/rosso. Questo sentiero, con una pendenza moderata, si inoltra in un bosco incantevole, offrendo scorci e panorami verso le Prealpi. Si prosegue fino a raggiungere la chiesetta di S. Michele, e poco dopo, si giunge al maestoso monumento ai caduti, noto anche come Croce di Rovato. Poco più avanti, si trova il rifugio degli Alpini con un pittoresco laghetto adiacente, un luogo perfetto per fare rifornimento d'acqua da una fontanella.

Proseguendo lungo il crinale, si raggiunge la vetta Croce di Coccaglio a 315 metri di altitudine. Durante il percorso, ci si imbatte in capanni di caccia e, poco dopo, nella Cascina Genovesina (Genuisi), da cui si possono ammirare ampi panorami sui vigneti sottostanti, in direzione di Coccaglio. Continuando, si incontra una piccola cappella, la Madonnina di Coccaglio, seguita da una piazzola di atterraggio per elicotteri vicino alla cima, con il nome di Croce Villa di Erbusco, a 381 metri di altitudine. Infine, si abbandona la parte sterrata del percorso per un breve tratto asfaltato che conduce alla vetta del Monte Orfano, dove si trova un imponente ripetitore radio con una vista panoramica del monte Guglielmo, che spicca inconfondibile sopra il lago d'Iseo.

Un breve tratto in discesa conduce al rifugio Alpini di Cologno, dove ci fermeremo per la nostra pausa pranzo.

Il percorso continua su sentieri in discesa attraverso un bosco e lungo il muro perimetrale del grande parco Gnechi, fino a raggiungere la fine di via Cominotti. Da qui, si gira a sinistra su via Fratelli Facchetti.

Si percorre un tratto asfaltato prima di imboccare una pista ciclabile e successivamente un sentiero lungo il torrente Seriola Fusia, mantenendolo sempre sulla sinistra. Il sentiero costeggia campi di vigneti e offre diversi panorami del Monte Orfano. Si attraversa il comune di Cologne e, proseguendo lungo lo stesso sentiero, si supera anche il comune di Coccaglio. Il percorso termina nei pressi di un piccolo ponte, che non si attraversa, e si prosegue sulla destra in via Pie di Monte, proseguendo in via Cavour in direzione Coccaglio. Poco distante una pausa per un buon gelato. Si prosegue poi per via Matteotti sino alla stazione FS di Coccaglio.



ROVATO



Rovato è il principale punto di accesso alla Franciacorta. Se arrivate in auto non fatevi ingannare dall'aspetto industriale del paesaggio e visitate il **centro storico**.

È un piccolo gioiello, spesso tralasciato, per questo estremamente tranquillo e capace di coinvolgervi subito nell'atmosfera di queste terre, fatte di semplicità, genuinità e bellezza.

La cittadina si sviluppa ai piedi del Monte Orfano, chiamato così in quanto si erge solitario dalla pianura circostante diventando un vero e proprio landmark, che anticipa il sistema di dolci colline moreniche che conducono fino al lago.

All'ingresso del paese verrete accolti dalla Torre dell'Acquedotto, punto di partenza del sistema di piccoli vicoli che caratterizza il centro.

Piazza Cavour è un raro esempio di piazza a pianta semicircolare, con la caratteristica pavimentazione in acciottolato e con un interessante sistema

di portici perimetrale che la rendono molto accogliente oltre che occasione perfetta per un primo bicchiere di vino, magari ai tavolini del Rivellino.

Rovato è conosciuta per il **mercato delle carni**, uno dei primi in tutta la Lombardia ad essere stato dedicato alla vendita di bestiame da macello. Questo ha lasciato traccia nella memoria storica e culturale di questa zona, nelle sue usanze e anche nella sua cucina. Rovato è infatti la patria del *manzo all'olio*, un succulento piatto a base di carne di manzo tenerissima, cotta nell'olio e servita con un sugo a base di pane secco e formaggio, accompagnato da polenta e spinaci.

Ancora al mercato si deve l'antica tradizione del paese di servire trippa il lunedì, fin dalle prime ore del mattino; infatti Rovato è nota per le molte **trattorie e locande** che fino alla metà del secolo scorso, dalla domenica al lunedì sera, servivano costantemente piatti caldi ai mercanti che arrivavano da tutta la Lombardia. Tra queste una delle più storiche, che mantiene ancora fascino e sapori di un tempo è la Trattoria del Gallo.

PUNTI DI INTERESSE

SANTUARIO DI SANTO STEFANO

La chiesa di Santo Stefano è situata ai piedi del Monte Orfano. In origine era una diaconia per il soccorso dei viandanti. Fu eretta nel 700 d.c. quando i Longobardi erano ancora in Italia. Mentre San Michele era la chiesa dei Longobardi, Santo Stefano era invece la chiesa della popolazione rovatense. Era molto piccola, con una sola navata, identificabile oggi con la navata centrale. Santo Stefano sarà poi ampliata e modificata con l'aumento del numero dei fedeli, per tale ragione troviamo un complesso ibrido nelle strutture architettoniche, dal paleocristiano al romanico, con influssi di gotico nella struttura, che nella forma attuale presenta tre navate.

L'ultimo intervento di ristrutturazione della chiesa risale al 1982, anche se dopo i lavori di ristrutturazione intrapresi negli anni '40 per iniziativa di Monsignor Zenucchini, la facciata disadorna e bianca riapparve nella sua sobria ma distinta eleganza, con il bel rosone, gli archi e gli ornamenti. All'interno furono restaurati i numerosi affreschi. Da segnalare tra questi

ultimi "la Madonna con il Bambino Gesù" e il "Cristo Pantocratore". Sull'altare, entro un trono marmoreo di stile neogotico, è racchiusa l'immagine della "Madonna con il Bambino Gesù", ritto in piedi sulle ginocchia della Madre. La figura dipinta secondo i canoni grotteschi, è vestita con una tunica verde, il manto rosso, il velo bianco ricadente dal capo e con in mano una rosa. Siede in posizione frontale su di un ricco trono di stile gotico fiorito. Questo affresco è diventato il simbolo della devozione mariana della Chiesa di Santo Stefano.

Sul catino della cappella principale è raffigurato un Cristo Pantocratore seduto sull'arcobaleno, secondo l'iconografia bizantina, tra i simboli dei quattro evangelisti. A destra del catino è inserito un monte che richiama le forme del Monte Orfano, con la chiesa dell'Annunziata a mezza costa e San Michele in alto. Per le forme delle vesti del Cristo, per l'articolarsi delle pieghe e il senso dello spazio, l'affresco è databile intorno alla fine del 1400.



CONVENTO DELLA SS. ANNUNCIATA

Il convento della SS. Annunciata sorge nel 1449, alle pendici di Monte Orfano, grazie ad una concessione del comune di Rovato ai frati Servi di Maria. Nel 1452 si insedia la prima comunità monastica che, tra il 1464 e il 1498, porta a compimento i lavori di costruzione del chiostro e della chiesa che viene consacrata nel 1507. Tra il 1535 e il 1540 Girolamo Romanino affresca le lunette absidali con la scena dell'Annunciazione, completando le decorazioni pittoriche già realizzate alla fine del Quattrocento. Nel 1630, anno della peste manzoniana, il monastero viene utilizzato come lazzaretto e per questo vengono in seguito imbiancate le pareti e coperti gli affreschi, ritrovati durante i restauri novecenteschi. La chiesa subisce, tra il 1635 e il 1640, una radicale trasformazione interna, soprattutto nella navata, con gli altari laterali incassati nelle murature e la grande volta a botte unghiata. Risalgono al 1642 gli ampi loggiati nel lato meridionale del complesso, che da allora costituiscono l'elemento architettonico di maggiore identificazione del sito. Dopo la soppressione del 1772, il convento viene acquistato da un privato e adibito a collegio. Il 31 marzo 1774 un terremoto colpisce il territorio bresciano e sono rilevati danni ingenti alla sacrestia, ma anche a buona parte del complesso monastico. Nel 1762 viene murata la parte superiore del chiostro e vengono aperte finestre al posto delle arcate, che vengono ripristinate durante i restauri novecenteschi solo nel lato meridionale. Nel 1870 il convento viene venduto ad una società per azioni e poi affittato a diverse famiglie che vi abitano fino al 1960, quando i frati lo acquistano e lo restaurano riportandolo all'originaria destinazione d'uso.

CHIESA DI S. MICHELE

Le origini della chiesa di S.Michele sono molto antiche: gli indizi derivanti dagli affreschi interni della fine del XIV secolo fanno riferimento ai Santi Filastro e Gaudenzio, attivi nel IV secolo e destinatari probabilmente della prima dedizione della chiesetta.

Testimonianze più sicure provengono dal VI secolo, periodo in cui i Longobardi, arrivati in Franciacorta, si installano sulla cima del monte e dedicano la chiesa, situata sopra una sorgente, al loro patrono S.Michele.

Nel VII secolo la riorganizzazione del territorio spinge a costruire luoghi di culto più accessibili ai fedeli, ma ciò non toglie importanza alla chiesa di S.Michele che continua ad essere un punto di riferimento per i pastori che portano le pecore sul monte Orfano nel periodo della tosatura e della vendita della lana (dettaglio che fa presumere l'esistenza del mercato di Rovato già in quel periodo).

La struttura della chiesa viene leggermente modificata nel IX-X secolo, e acquista l'aspetto attuale: una chiesa di piccole dimensioni, ad una navata rettangolare coperta da capriate a vista e da un abside semicircolare, costruita in muratura di conci irregolari di conglomerato del monte Orfano.

All'interno lo spazio curvo del catino dell'abside presenta degli affreschi del XV secolo che si sono conservati fino ad ora grazie ad una copertura di calce viva risalente al 1500-1600, periodo in cui la chiesa divenne lazzaretto per gli appestati. Gli affreschi riproducono la *Natività* al centro, due figure dell'arcangelo *Michele* ai lati e un *Cristo pantocratore* verso l'alto.

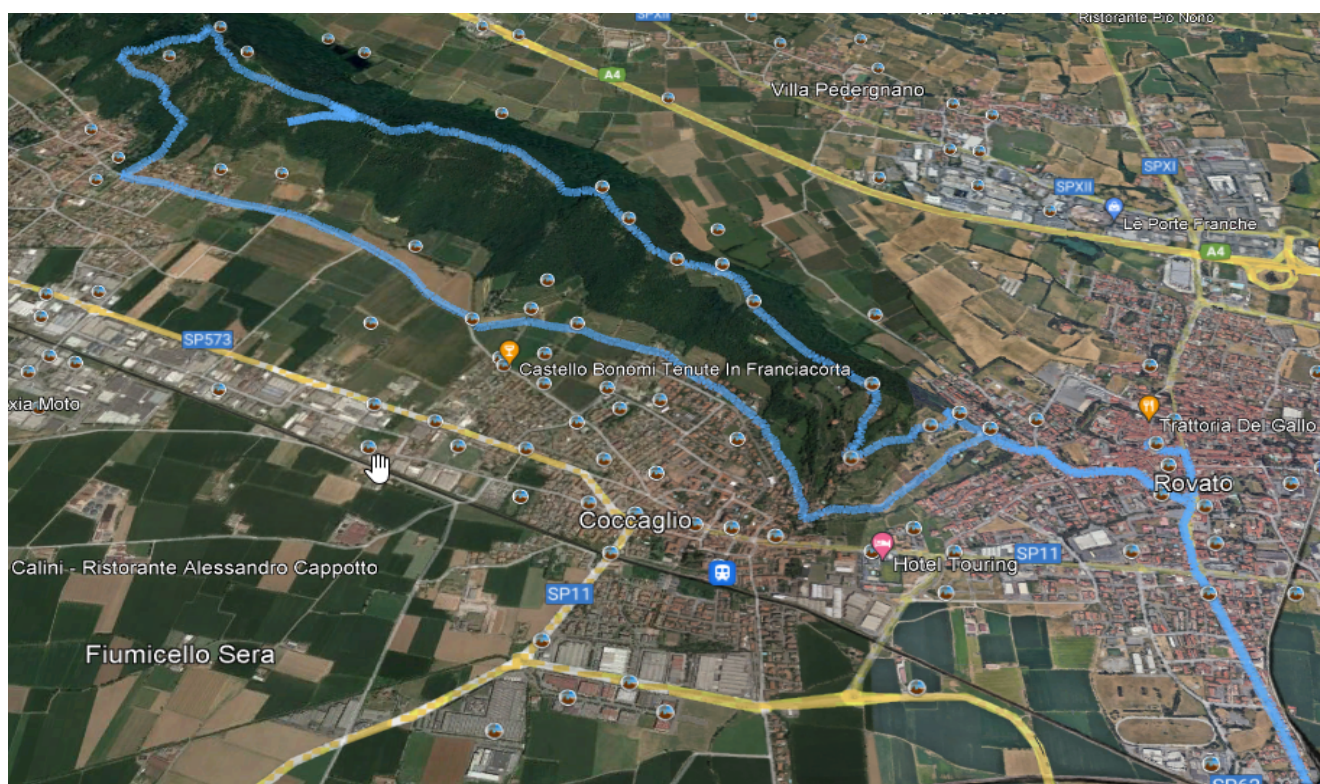
Nel 1927 viene notificato al comune di Rovato che la chiesa di S.Michele è stata dichiarata monumento nazionale. Sottratta ad un lungo periodo di abbandono, la chiesa viene restaurata nel 1981 dall'associazione AVIS di Rovato.



MONUMENTO AI CADUTI

Viene costruito nel dopoguerra dall'iniziativa di alcuni ragazzi sopravvissuti alla campagna di Russia dopo la Seconda Guerra Mondiale. Si trova nel punto più alto ed è visibile in tutta la Franciacorta. È stato inaugurato nel 1974, ha lo scopo di ricordare i 90 ragazzi che persero la vita in Russia.

IL PERCORSO



Lunghezza del percorso: circa 13 Km

Dislivello : 450 m.

Difficoltà: E – Escursionismo

APPUNTI DI VIAGGIO

DOMENICA 19 Novembre

RITROVO ORE 07:20

DOVE SESTO F.S

PARTENZA ORE 07:37

RITORNO ORE 18:20

PRANZO AL SACCO

COSTO DELL'ESCURSIONE € 15,00

(Vi preghiamo di lasciare ai ragazzi i soldi contati)

ESCURSIONE RISERVATA SOLO AI RAGAZZI

EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:

Zaino comodo da escursionismo, abbigliamento a strati,
giacca impermeabile (in caso di mal tempo),
scarponcini alla caviglia con suola scolpita, borraccia.

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI

**GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE
ENTRO LE ORE 12.00**

PER INFO :

Angelo Maj : 335.7208378

Sergio Rizzi: 348.251170

